

PARROCCHIA SAN LEONE IN SAN LEO D'AREZZO  
COMUNITA' SALESIANA



DON CARLO VISI  
SALESIANO

Nato a Lierna (Poppi) in provincia di Arezzo il 1 Giugno 1923

Morto ad Arezzo l'11 Giugno 2007

A 84 anni di età, 65 di professione e 54 di sacerdozio.

*“Sono nato a Lierna, piccolo villaggio nel Comune di Poppi, Provincia di Arezzo, il 1° giugno del 1923. Fui educato cristianamente, da due genitori, che mi edificarono col loro esempio”.*

Così don Carlo nel 1940 scrive ai suoi Superiori raccontando momenti della sua vita.

Compiuti gli studi della scuola elementare, con l'arrivo del nuovo Parroco, dopo 12 anni di cui era privo il suo paese, don Visi apre il suo cuore a questo sacerdote per esprimere i suoi desideri, le sue speranze la sua vocazione. Fu lo stesso Parroco a parlare con i genitori Luigi ed Emilia, ottenendo il loro consenso, affinché il piccolo Carlo potesse proseguire i suoi studi e coronare la propria vocazione.

Nel 1937 don Nicolao Raghianti lo accoglie come aspirante a Strada in Casentino. Compiuti i due anni del ginnasio, andò a Collesalveti (Livorno) per completare gli studi e prepararsi al Noviziato. Nel 1941 entra a Varazze per il Noviziato e nell'anno seguente emette i voti di Povertà, Castità e Obbedienza, donando la sua vita nella Congregazione Salesiana, per vivere profondamente la Grazia del Signore, il dono di comunione con i fratelli e l'offerta della sua vita a favore dei giovani. Scrive ancora don Carlo: *“E' stato bello, sempre con Don Bosco. Non so se ne sono stato degno, ma il mio dovere ho sempre cercato di farlo per il Signore, nell'Obbedienza”.*

Nel tormentato periodo della guerra, svolge gli studi filosofici a Lanuvio, Varazze e Alassio. Fu proprio qui che in una perquisizione fu arrestato e portato via, ma un Colonnello Tedesco lo salvò e lo fece rilasciare.

Il tirocinio pratico lo svolge a Sampierdarena dal 1946 al 1948. Gli studi teologici a Bagnolo Piemonte dal 1949 al 1952. Il 1° luglio 1952 viene ordinato sacerdote. In quella occasione scrive: *“con trepidazione, perché conscio della mia debolezza e della grandezza della dignità a cui chiedo di essere assunto, confidando nell'aiuto del Signore, di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, faccio umile domanda di essere ammesso all'ordine del presbiterato”.*

Negli anni seguenti don Carlo Visi lo incontriamo impegnato nel suo lavoro pastorale in mezzo ai giovani a Borgo San Lorenzo fino al 1956 come insegnante elementare, a Strada in Casentino come maestro degli aspiranti di quinta elementare fino al 1958 e poi a Pietrasanta con lo stesso compito quando, da Strada, l'Aspirantato si trasferisce in Versilia. Qui anche per due anni sarà il Prefetto della Casa.

Nel 1962 Don Visi è a La Spezia come aiuto parrocchiale, offrendo il servizio pastorale, a lui più congeniale. Dal 1964 al 1970 le sue buone capacità relazionali e pastorali le svolge presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Livorno e come cappellano delle FMA. Poi nel 1970, per nove anni, da lui sempre indicati tra i più belli, è il cappellano delle FMA a Genova Corso Sardegna. Finita questa esaltante esperienza don Visi è prima a Firenze Parrocchia per due anni e poi si trasferisce a Firenze Scandicci per dare inizio e nuovo impulso alla Comunità Salesiana nascente e alla Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa.

Nel settembre del 1982 torna nella Parrocchia N.S. della Neve a La Spezia come aiuto pastorale e confessore del nostro santuario. Stimato, apprezzato e ricercato padre spirituale e dispensatore della Misericordia di Dio.

Nel 1989 torna a Scandicci fino al 1995. Per due anni poi è a Firenze Istituto, fino a quando l'obbedienza lo porta nuovamente per altri cinque anni a La Spezia confessore, direttore spirituale, costruttore di belle relazioni e amicizie.

Nel 2002 giunge ad Arezzo come vicario della parrocchia di San Leo affidata ai salesiani nel 1998. Fu per lui un ritorno a Casa. Respirare l'aria della terra natia, godere degli affetti familiari del fratello, la sorella i nipoti, in particolare di Rosanna e dei suoi sei figli. Qui si rende disponibile come aiuto parrocchiale, cappellano nelle Parrocchie di Cincelli e Meliciano, sempre disponibile per le confessioni.

In quest'ultimo anno fu toccato particolarmente dalla sofferenza subendo numerosi ricoveri e interventi.

A Dicembre in un momento di grande sofferenza fisica scrive in un suo quaderno di brevi riflessioni: *“Signore, dove sei? Fatti sentire, fa’ che io ti veda. Sii tu il tutto nella mia vita... vorrei vivere tutto per te...”*. Dal 1 febbraio non rientra più in Comunità facendo tappa all’Ospedale di Bibbiena, un breve periodo nella nostra Casa di Varazze, ancora all’Ospedale di Bibbiena fino a concludere i suoi giorni nella Casa di cura diocesana di Gargonza.

D. Carlo aveva una devozione semplice ma profonda in Maria. Il rosario è stata la sua preghiera costante fino alla morte.

Di ritorno dall’ultimo pellegrinaggio a Lourdes scrive: *“sono rientrato da un pellegrinaggio meraviglioso. Si è girato tanto in Francia, Portogallo e Spagna. Ma per me i luoghi che più mi hanno impressionato, che mi hanno detto qualcosa e in cui ho detto qualcosa sono Lourdes, Fatima e il Monastero di Santa Maria de Montserrat. Quanti ammalati! Quante anime forse migliori della mia.”*

Nel breve diario che ci ha lasciato, in cui sintetizza la sua vita, conclude così: *“Signore, mi affido alla tua misericordia; Maria Santissima, invocala Tu dal tuo Gesù.”*

A nome di tutta la comunità di San Leo e di tutti suoi cari che lo hanno seguito con affetto, dedizione e abnegazione, un grazie sincero a Don Carlo per la semplicità della sua fede, per i momenti di gioia che ci ha regalato e per il suo modo originale di sentirsi amico di tutti.

Le ultime sue parole scritte sul diario sono: *“ad Iesum per Mariam”*.

Che questo suo ultimo pellegrinaggio gli doni la gioia dell’incontro e il suo esempio ci aiuti a riscoprire nella nostra vita l’importanza della devozione a Maria.

La comunità salesiana di S.Leo